04POL03A0407 ZALLCALL 11 22:09:16 07/03/99

◆ *«Con il presidente del Consiglio colloqui tranquilli e ripetuti prima di prendere una decisione»*

◆ *L'ex premier replica alle dure critiche di Emma Bonino e Marco Pannella: «Non volevamo escludere qualcuno»*

◆ *C'era anche l'assenso di Berlusconi? Bertinotti: «Sempre più evanescenti le distinzioni programmatiche»*

Prodi: «Monti, nell'interesse dell'Italia»

D'Alema: «La nostra scelta? Funzionale e non partitocratica»

DALL'INVIATA
ROSANNA LAMPUGNANI

CAMALDOLI «Certo mi sarebbe piaciuto riunire i commissari in un posto come questo, ma come prima volta non sarebbe stato carino farlo in Italia. Ci vedremo a Bruxelles». Romano Prodi è a Camaldoli, nel monastero dove la rivista «Il Regno» ha riunito politici, economisti, intellettuali che in vario modo si richiamano al cattolicesimo democratico. Qualcuno, autoironicamente, ha detto che tra queste splendide montagne si è riunito il governo Prodi in esilio, pensando alle presenze del professore, del suo ex vice Arturo Parisi, agli ex ministri Andreatta e Flick. Ma questa affermazione, che rimanda alle polemiche con D'Alema e il governo, in queste plaghe che portano ancora i segni del fondatore dell'ordine, San Romualdo, non ha cittadinanza. Pace e tranquillità. E infatti sia il professore che Parisi hanno volutamente dato questa sensazione. Il primo: «Non voglio rinvangare il passato, guardiamo al futuro che è da costruire insieme» (buono sia per D'Alema che per Marini e i popolari). Il secondo: «Da parte nostra contro il governo non c'è stata mai né una dichiarazione, né un atto. E così non si può dire per tutte le forze della coalizione».

E su questa linea di serenità Prodi non pronuncia una sillaba sulla querelle che continua a contrapporlo al cancelliere Gerard Schroeder. Infatti l'incontro con il cancelliere l'altro giorno è andato male: la Germania a Bruxelles manderà due commissari espresione della maggioranza: Gunther Verhengen e Michaele Schreyer, socialdemocratico e verde. Non ci sarà un esponente della Cdu così come aveva chiesto Prodi, rappresentando le istanze del suo amico personale Helmut Kohl, socio di maggioranza del Ppe e dunque determinante nel voto di conferma del presidente alla guida della commissione. Il quale ai giornalisti ha solo precisato: «Non rientra nella mia possibilità dire no a un commissario tedesco in quanto socialista o verde». Il presidente della commissione ha solo il potere di veto nel caso in cui i commissari indicati dai governi non siano soddisfacenti professionalmente. E in alcuni casi, ha fatto capire Prodi, questa interdizione l'ha fatta valere, ma senza che si creassero problemi nei rapporti con i governi interessati. «Sono grato ai paesi europei che hanno mostrato grande comprensione e flessibilità», ha precisato il presidente designato.

Il 16, come promesso, Prodi presenterà la sua squadra, di cui - è ormai ufficiale da due giorni - farà parte anche Mario Monti. Il suo nome è scaturito al termine di un incontro svoltosi venerdì mattina a palazzo Chigi con il presidente del consiglio. «Abbiamo avuto con D'Alema - ha aggiunto Prodi - colloqui tranquilli e ripetutti. E alla fine abbiamo convenuto su Monti, per motivi positivi, non per escludere qualcuno», è il riferimento alle polemiche stizzite di Emma Bonino e Marco Pannella. Ha insistito sul valore di una scelta positiva e dunque «in pieno accordo con il mondo politico italiano ho accettato la proposta di D'Alema». Mondo politico italiano, dunque anche il Polo? «Sono i governi che decidono, è il capo del governo che tiene i rapporti con i partiti nazionali».

D'ALEMA E L'ESCLUSA
«Mi auguro che la Bonino svolga un ruolo importante nel Parlamento europeo»

Dunque, è la conclusione, la designazione di Monti potrebbe essere stata fatta anche con l'accordo di Silvio Berlusconi, il quale, però, pensando al pacchetto di voti che Bonino ha conquistato alle europee, si è detto dispiaciuto per la sua esclusione. Mentre An, con il presidente dei deputati, Gustavo Selva, ha apprezzato, in quanto «l'Italia con Monti può consevare il portafoglio della politica economica che, dopo la creazione della moneta unica, è il settore più importante». Del resto anche Prodi ha sottolineato che la scelta di Monti è «nell'interesse del Paese».

Monti a Bruxelles per nomina del governo Berlusconi e per conferma del governo D'Alema. Questo fa inorridire Fausto Bertinotti, per il quale ciò significa che le distinzioni sul terreno programmatico sono diventate evanescenti. «Questo mi sembra un pericolo». A tutti replica D'Alema: la scelta di Monti è stata «funzionale e non partitocratica», anche perché non ha sponsor politici. Certo non è stata facile, in quanto Emma Bonino è «persona di valore». Si è proceduto sulla base di considerazioni oggettive, senza esclusione politica, ha insistito il premier. A Bonino poi ha augurato un ruolo significativo nel parlamento europeo, dal quale, se fosse stata scelta lei, Monti sarebbe stato escluso, dato che non è stato candidato da nessuno. Insomma, così è se vi pare.

IL PROFILO

La vita al di sopra delle parti di un uomo taciturno

DALLA REDAZIONE
SERGIO SERGI

BRUXELLES Una volta, Mario Monti, 56 anni, commissario al mercato interno ed alla fiscalità, rimase impietrito in attesa dell'arrivo dell'ascensore all'undicesimo piano del Breydel, il palazzo della Commissione. Un giornalista lo aveva inseguito nel tentativo disperato di strappargli mezza frase sull'ennesima querelle di cifre tra Roma e Bruxelles. Erano i tempi della rincorsa ai parametri di Maastricht, quando dalla Commissione si riversavano con implacabile frequenza piogge di «raccomandazioni» sull'Italia perché si adeguasse in tempo a criteri, ai numeretti fatidici dei «contabili» europei, come disse Scalfaro. Il tempo era scandito dai monotoni titoli dei giornali sull'Italia bacchettata, l'Italia bocciata, l'Italia sotto esame.

In questa tempesta, l'immagine di Monti, nei cinque anni da commissario, può essere, per tutte, quella davanti alla porta che non si decideva ad aprirsi. Allora, professore, che ci può dire? Lui, immobile, sguardo fisso, un lieve, impercettibile sorriso ma in ostinato silenzio. Che fa, commenta? Una parola gli scappò ma solo per dire, una volta rifugiatosi nella scatola di ferro: «Buonasera». Poco felice nella comunicazione, salvo che nei riguardi del «Corrierone» che lo ha avuto come editorialista e cui lo lega un rapporto privilegiato, il presidente onorario della Bocconi ha sempre cercato di mantenere il suo caratteristico aplomb: uomo prudente, almeno in pubblico, pignolo nella ricerca del termini da usare nelle dichiarazioni ufficiali o nelle conferenze stampa, in ogni caso attento a non oltrepassare il confine tra ruolo di commissario autonomo ed indipendente, come vuole il Trattato, ed esponente di una comunità nazionale. Persino nei mesi di tensione tra Roma e Bruxelles, a proposito dei conti da risanare, è stato accorto a valorizzare di più la funzione «europea», l'unico «potere forte» che ha detto, l'altro ieri, di voler rispettare, piuttosto che assecondare la linea del governo, rappresentata da Romano Prodi. Ma non ha mancato, a scelte politiche compiute, di rallegrarsi per la decisione del governo di centro-sinistra (la «svolta» italiana per l'euro, dopo l'incontro di Madrid con Aznar) di fare di tutto perché l'Italia saltasse sul primo treno dell'euro. E il 25 marzo dello scorso anno, quando la Commissione diede il via libera agli undici paesi della moneta, lui brindò insieme ai giornalisti italiani, presente anche Emma Bonino, ed invitò a riflettere: «Immaginate se oggi l'Italia non fosse entrata nell'euro...». Fiero della sua strategica battaglia per l'armonizzazione fiscale, che vorrebbe proseguire sino ad espugnare le resistenze dei britannici, Monti ha fatto della riforma del Welfare il suo cavallo di battaglia. La sua idea fissa è che se non si riforma la materia, il futuro dei giovani sarà compromesso. Adesso lavorerà fianco a fianco con Prodi anche in questa prospettiva. Ha detto: «Ne sono felice».

Il riconfermato Monti, raccontano i bene informati, ha dismesso il suo stile compassato, ai limiti della noia, quando ha saputo dell'intesa tra Prodi e D'Alema. Qualcuno giura d'avergli visto una lacrima, comunque un'incrinatura nella voce. Uno sfogo di gioia ma anche di rabbia per aver dovuto rimanere in silenzio, nei lunghi giorni della «campagna Bonino», quando veniva dipinto come espressione del partitismo e dei poteri forti. Ritenuto indipendente ma vicino al Ppe, nominato da Berlusconi nel 1994, Monti ha navigato, tutto sommato, con successo nel travagliato mare europeo. Più di una volta, non si sa con quale piacere o fastidio da parte sua, esponenti del Polo lo hanno indicato come possibile candidato a leader. Specie nella fase più difficile di Berlusconi. Ma il professore ha potuto anche vantare un discreto feeling con D'Alema, specie sul tema del futuro per i giovani. Il presidente del Consiglio lo ha chiamato per comunicargli la nomina. Lui ha ringraziato e chiesto se Berlusconi fosse stato d'accordo. D'Alema gli ha risposto: «Sì, è d'accordo».

E Bonino e Pannella gridano all'«inciucio»

I radicali scatenati attaccano maggioranza e opposizione

RAFFAELE CAPITANI

ROMA Una Emma Bonino scatenata mette tutti all'indice e grida all'inciucio partitocratico. L'esponente radicale non ha accolto proprio bene la sua mancata riconferma a commissario europeo. E da Parigi dove ha ricevuto la notizia ha cominciato a sparare a zero. La notizia gli era stata comunicata dallo stesso Massimo D'Alema al telefono pochi minuti prima. «Apprendo che stamane sarà annunciata la decisione di D'Alema e Prodi di designare il collega Mario Monti alla commissione europea».

La Bonino aveva impostato da mesi tutta la sua campagna elettorale europea e non (anche quella per l'elezione alla presidenza della Repubblica) per puntare molto in alto. Il successo elettorale della sua lista l'aveva portata ad autocandidarsi , in aperta sfida con tutti, alla riconferma di commissario. Ma le cose non sono andate come lei avrebbe voluto e così ha cominciato ad aprire il fuoco a trecentossessanta gradi. Da Parigi, dove partecipava ad una conferenza internazionale, ha fatto partire le prime raffiche. «Si ripete quanto ormai sta accadendo in modo sempre meno, o forse troppo, comprensibile - ha detto - dalla elezione del presidente della Repubblica alle elezioni europee fino a questa decisione, perfettamente in linea con gli interessi del regime partitocratico italiano. Immagino quindi di dover fare i miei rallegramenti e auguri congiuntamente a Mario Monti, Romano Prodi, Massimo D'Alema, Silvio Berlusconi, Giovanni Agnelli e al trio Cofferati, Larizza, D'Antoni. Complimenti».

UN NO A STRASBURGO
Al Parlamento europeo voteranno contro Prodi e la sua commissione

Ieri mattina al rientro da Parigi ha rincarato la dose in una conferenza stampa alla quale ha partecipato tutto lo stato maggiore dei radicali, Pannella in testa. È ritornata a parlare di pateracchio fra il leader del Polo e il presidente del consiglio. «D'Alema e Berlusconi hanno detto in sintonia e in inciucio: "questa o quello per me pari sono"». Ma Monti è apparso loro più pari di me evidentemente e hanno confermato lui e cacciato me». Quanto a Prodi, la Bonino ha detto che il presidente della Commissione europea «è apparso convinto fin dall'inizio a non volermi riconfermare». Ed ha aggiunto: «Sicuramente la sua scelta ha motivi politici, non personali, perché praticamente non ci conosciamo, né ci frequentiamo. Starò dunque attenta alla sua linea politica». Una scelta quella di riconfermare Mario Monti che a Emma Bonino appare «più chiara» dopo che i partiti italiani (« Forza Italia, ccd, ppi, cdu, udeur, lista Dini, svp ») che si rifanno al Ppe hanno rivendicato l'appartenenza di Monti alla loro area: «Così capisco meglio il popolare europeo Berlusconi e il suo forte senso di lealtà verso i nuovi veri amici. E capisco meglio il presidente del consiglio D'Alema che questa volta ha potuto riparare alla parola tradita data a Marini in un'altra recente occasione cogliendo anche l'occasione per far contento Prodi nei suoi non facili rapporti con il gruppo popolare europeo».

Sempre secondo la Bonino un ruolo decisivo e in negativo nella sua mancata riconferma lo ha giocato il consenso ottenuto nelle elezioni europee: «Se fossi stata molto brava, ma senza che nessuno tranne che pochi intimi o gli addetti di palazzo se ne accorgessero potevo essere pari davvero, invece... ».

Emma Bonino lascia intendere che a Strasburgo i radicali voteranno contro l'insediamento del presidente Ue e della sua commissione. «Prodi ha dichiarato di aspirare almeno al voto di fiducia dei due grandi gruppi del parlamento europeo. Guarderò interessata se accadrà, mentre Berlusconi voterà assieme al Ppi, ai Ds di D'Alema e a tutto il centro sinistra per la fiducia a Prodi. A proposito di ammucchiate e inciuci...».

Dove si collocheranno allora gli eurodeputati della lista Bonino nel parlamento di Strasburgo ? Non nel gruppo liberale dove stanno anche gli eurodeputati della lista dell'Asinello. «Vedremo se è possible creare un gruppo federalista». Nonostante gli strali contro Berlusconi sia la Bonino che Pannella lasciano però intendere che il dialogo con il leader del Polo potrebbe riprendere. Pannella ricorda la battaglia condotta con Berlusconi nel '94 contro la Quercia e cita anche le recenti amministrative:« I nuovi sindaci di Bologna e di Arezzo sono espressione di un terzo stato che emerge . Silvio sappia che la lista Bonino diventa l'unico termine di confronto. Spero ardentemente che vi siano le condizioni per riprendere un dialogo».

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a *l'Unità* alle seguenti condizioni

Periodo: ❑ 12 mesi ❑ 6 mesi

Numeri: ❑ 7 ❑ 6 ❑ 5 ❑ 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

❑ **Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato**

❑ **Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:**

❑ Carta Sì ❑ Diners Club ❑ Mastercard ❑ American Express

❑ Visa ❑ Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambescia
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Roscani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Pietro Guerra
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ **00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 699961, fax 06 6783555 -**
■ **20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321**
■ **1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032-2850893**
■ **20045 Washington, D. C. National Press Buiiding 529 14th Street N. W. tel. 001-202-6628907**

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestre: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 240.000 (123,9), n. 1 L. 45.000. (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1). Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a **L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A.** - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per Informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **167-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriale L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

	Feriale	Festivo
Finestra 1ª pag. 1º fascicoloL.	5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1ª pag. 2º fascicoloL.	4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Manchette di testata L. 4.060.000 (Euro 2.096,8)
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3): Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Aree di Vendita

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611- Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/420089-1 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre I - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre I - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70100588
00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/85356006
40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249939
20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre I - Tel. 02/748271
50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:
Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
Satim S.p.a., Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-865021**
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,

LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **167-865020**
oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-254188**
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.